

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>TRASPORTI</u>			
23.02.2010	La Repubblica Firenze (p.4)	Con le penali inflitte a Trenitalia ad aprile 50% di sconto ai pendolari	1
<u>POLITICA</u>			
23.02.2010	La Repubblica Firenze (p.7)	Scandali e voto, il Pd contro Faenzi candidata "usa e getta" di Verdini	2
23.02.2010	L'Unità Firenze (p.3)	L'Idv candida i due assessori Fedeli e Scaletti	3
23.02.2010	L'Unità Firenze (p.2)	L'Udc ci crede: «Prenderemo più voti dei pidiellini»	4
23.02.2010	La Repubblica Firenze (p.7)	Bosi presenta la squadra: "Più voti a noi che al Pdl"	5



Un treno regionale

I treni regionali

Con le penali inflitte a Trenitalia ad aprile 50% di sconto ai pendolari

IL MILIONE di euro di penali applicate a Trenitalia nel 2009 si trasformerà in sconti del 50% sugli abbonamenti di aprile per i pendolari toscani. Gli abbonamenti potranno essere acquistati solo nelle biglietterie Trenitalia, tra il 24 marzo e il 15 aprile. L'assessore Conti ha incontrato il dg del trasporto regionale Trenitalia, Laguzzi, cui ha chiesto conto di ritardi e soppressioni.



Scandali e voto, il Pd contro Faenzi candidata "usa e getta" di Verdini

Lei contrattacca. Nelle liste Pdc c'è un candidato indagato

MASSIMO VANNI

MONICA Faenzi? «Una candidata usa e getta». Il numero due del Pd toscano Luca Sani giudica così la candidata presidente del Pdl. «Le vicende che stanno coinvolgendo il coordinatore Pdl Denis Verdini, oltre a far emergere un inquietante rapporto tra politica e affari nella nostra regione, dimostrano quanto avessi ragione a dire che quella di Faenzi è una candidatura a perdere, fatta solo per non alterare i reali equilibri interni al Pdl fiorentino e a non scalfire lo strapotere di Verdini», sostiene Sani. La scelta del «finiano» Riccardo Migliori, secondo Sani, non avrebbe invece garantito niente a Verdini. «Lo stesso Berlusconi si è sentito in dovere di difendere il coordinatore Pdl dalla faida interna e Faenzi non può dire di non sentirsi coinvolta: non solo per i noti legami politici con Verdini, ma per il fatto che si è prestata ad un'operazione più tesa ad arginare la competizione interna che ad affermarsi alle regionali».

Una competizione che di sicuro è ancora in corso, a giudicare dal tenore dei bracci di ferro in corso nel Pdl. Dietro la possibile conferma degli uscenti Stefania Fuscagni e Paolo Marcheschi, a Firenze si consuma il duello interno alla componente di An tra il consigliere comunale Giovanni Donzelli (spinto dal ministro Meloni) e il coordinatore Nicola Nascosti (appoggiato dal ministro Altero Matteoli e dal deputato Riccardo Migliori). Ma si registra anche il tentativo del coordinatore nazionale Denis Verdini di piazzare un suo fedelissimo: il giovane consigliere provinciale Tommaso Villa o l'esponente di Cl Alberto Tirelli, l'ex assessore comunale ex Margherita portato da Verdini nel Pdl fa ora parte dello staff di Faenzi. Uno scontro lacerante, se appena pochi giorni fa

proprio davanti alla lista toscana è scoppiato il litigio al tavolo nazionale. E il numero del Pd Sani ne approfitta: «Quella di Faenzi è una candidatura "usa e getta", come dimostra il fatto che la deputata, nonché sindaco di Castiglione, si è guardata bene dal dire che in caso di sconfitta, cosa probabilmente, rinunciarebbe al seggio parlamentare per restare a lavorare in Regione». Contrattacca la candidata del Pdl. «Rinnovo la mia stima per Verdini, persona certamente più degna di Sani a calcare le scene della politica nazionale». E aggiunge: «C'è un adagio popolare che dice che chi si fa gli affari suoi nella vita campa 100 anni. Consiglio a Sani di dare ascolto alla saggezza popolare e pensare ai problemi che riguardano il suo partito, a livello nazionale e grossetano, vista la recente epurazione di due dirigenti del Pd di Castiglione». Quanto alla candidatura "usa e getta", «invito Sani a guardarsi allo specchio e valutare il suo operato: se c'è qualcosa da buttare è proprio la sua passata esperienza di sindaco di Massa Marittima e la sua attuale opera di opposizione».

Mentre il clima si scalda, il Pd e il Psi di Riccardo Nencini presentano il simbolo unico, «figlio» dell'accordo che il segretario Peraldo Ciocchi, ricandidato nel listino, teneva in cassaforte: in pratica il simbolo Pd con sotto «Riformisti toscani». Il Pd avverte imbarazzo per Gianluca Parrini, uno degli esponenti fiorentini più votati raggiunto da un avviso per abuso d'ufficio: «La stragrande maggioranza delle persone del nostro partito sono sempre uscite indenni dai processi», dice il segretario toscano del Pd Andrea Manciuoli.



UN ANNO FA
Denis Verdini stringe la mano a Giovanni Donzelli: era un anno fa, alla presentazione di Giovanni Galli candidato sindaco



IL CASO**L'Idv candida
i due assessori
Fedeli e Scaletti**

FIRENZE ■ Anche l'Italia dei Valori si prepara alla consegna delle liste dei suoi candidati consiglieri regionali. I dipietristi, che appoggiano come candidato governatore Enrico Rossi del centrosinistra, hanno delineato i nomi del listino bloccato: si tratta dei parlamentari Fabio Evangelisti, Pancho Pardi e Sonia Alfano. Insieme a loro anche Giuliano Fedeli, segretario regionale del partito e assessore ai trasporti della Provincia di Firenze, e l'aretino Marco Manneschi. A questo punto, dunque, si apre una partita su Fedeli. Difficile, in caso di elezione in Regione, che resti a fare l'assessore provinciale. Un caso simile esiste nelle liste dell'Idv sulla circoscrizione di Firenze. Al primo posto, infatti, nell'elenco c'è Cristina Scaletti, che attualmente è assessore all'ambiente a Palazzo Vecchio. Sarebbe impensabile per lei un doppio incarico. Nelle liste dell'Idv su Firenze, dopo la Scaletti ci sono Rudi Russo, Samuele Pii, Giovanni Cali, Alessandro Cresci (attualmente consigliere provinciale e segretario provinciale del partito), Elisabetta Magnelli, Coltilde Giurleo, Filippo Ermini, Fernanda Niccolai e altri.



LA SFIDA NEL CENTRODESTRA**L'Udc ci crede:
«Prenderemo più
voti dei pidiellini»**

FIRENZE ■ Alle regionali della Toscana «puntiamo a prendere più voti del Pdl». È l'obiettivo dell'Udc annunciato dal candidato alla presidenza della Toscana Francesco Bosi, che ha presentato i candidati delle singole province per il Consiglio regionale. Nelle liste Udc vengono confermati i tre consiglieri regionali uscenti con Marco Carraresi capolista a Firenze, Giuseppe Del Carlo a Lucca e Luca Titoni a Pisa. Bosi ha spiegato che nelle liste Udc «sono presenti rappresentanti delle istituzioni locali, ma anche esponenti esterni impegnati nel sociale e molte persone che provengono dal Pd e dal Pdl» come Lorenzo Zirri, in passato consigliere regionale di Forza Italia, capolista ad Arezzo. «L'adesione di tanti personaggi - ha aggiunto - conferma come ci sia un'attrattiva nei nostri confronti: cominciano ad affluire nel nostro partito persone deluse da quello che questi due partiti rappresentano in Toscana». Secondo Bosi «noi stiamo intercettando un'ansia di cambiamento da gente profondamente insoddisfatta dall'egemonia della sinistra quanto da un Pdl che fa una falsa opposizione, ma dietro le quinte si trova d'accordo sulle cose politicamente più rilevanti. Ci candidiamo per rappresentare quel vasto elettorato che, stanco di questo stato delle cose, vuole mandare un forte segnale». **T.GAL**



Udc, il capolista a Firenze sarà Carraresi Bosi presenta la squadra “Più voti a noi che al Pdl”

IL SENATORE Francesco Bosi candidato alla presidenza della Toscana, il segretario regionale Nedo Poli capolista regionale, il consigliere uscente Marco Carraresi capolista a Firenze. E' questa la pattuglia di punta con cui l'Udc si presenta alle elezioni di marzo. «Puntiamo a prendere più voti del Pdl», dice come se lo pensasse Bosi, presentando i nomi dei suoi candidati. «Stiamo intercettando l'ansia di cambiamento della gente insoddisfatta dell'egemonia della sinistra e dalla falsa opposizione del Pdl». Confermati i tre consiglieri uscenti - Marco Carraresi capolista a Firenze, Giuseppe Del Carlo a Lucca, Luca Titoni a Pisa - e poi, qua e là, qualche ripescaggio eccellente come quello dell'ex capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Lorenzo Zirri, che per il partito di Casini sarà capolista ad Arezzo.



Marco Carraresi
capolista a Firenze

